



Quale sviluppo per il commercio?

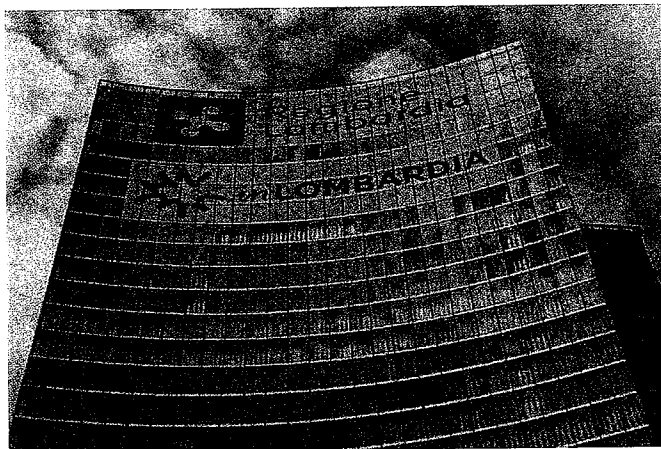
Il consiglio regionale della Lombardia ha approvato, nella seduta del 18 ottobre, il Programma Pluriennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale (PPSSC).

Questo atto programmatico riguarda, da subito, gli addetti ai lavori ma, nel medio e lungo termine, anche la vita quotidiana di tutti.

La capacità di competere delle città lombarde dipende infatti dallo sviluppo equilibrato del proprio settore commerciale, dalla vitalità dei tradizionali negozi di vicinato e dei pubblici esercizi, soprattutto nei centri storici e nei tessuti urbani consolidati ma anche nelle periferie.

In questi anni abbiamo assistito alla proliferazione di nuove rilevanti strutture commerciali senza un effettivo coordinamento nel caso in particolare di medie strutture di vendita spesso tra di loro aggregate al punto da configurare, in via di fatto, dei veri e propri centri commerciali senza però la prestazione delle compensazioni territoriali e commerciali che invece sono appunto previste per le grandi strutture di vendita. Compensazioni di impatto non certo surrogabili con un piatto di lenticchie, anche se green.

A prescindere da tali surrettizie anomalie - come quella di dissimulare grandi strutture di vendita con l'escamotage della sostanziale aggregazio-



Il ruolo delle parti socio-economiche nella strategia di Regione Lombardia per un'armonica espansione del commercio.

ne di una pluralità di medie strutture - sono comunque evidenti gli effetti negativi di una eccessiva presenza di medie strutture di vendita (MSV) e, a maggiore ragione, di grandi strutture di vendita (GSV).

Talvolta, da parte delle amministrazioni locali, vengono altresì assunte discutibili limitazioni della viabilità e aggravati della fiscalità comunale che si ripercuotono pesantemente sui negozi tradizionali di vicinato, sui pubblici esercizi commerciali e sulle varie attività di servizio per altro già in crisi, aggravando i processi di desertificazione urbana in atto.

Effetti negativi che si possono rilevare attraversando alcune strade dei nostri comuni dove i negozi hanno interrotto le proprie attività commerciali,

prive di scambi, con l'insicurezza ed il degrado che ne conseguono. Si tratta di una crisi economica e sociale che la pandemia e le difficoltà energetiche hanno ulteriormente accentuato.

Ora il nuovo PPSSC regionale, che è il principale atto di programmazione del commercio in Lombardia è finalizzato a promuovere proprio uno sviluppo equilibrato delle diverse tipologie distributive, contiene non solo criteri per l'insediamento delle GSV ma fornisce anche indicazioni alle amministrazioni comunali per una corretta valutazione delle MSV e per le scelte di pianificazione urbanistica, che rimangono comunque di competenza comunale. A questo proposito vanno ricordati almeno i seguenti elementi.

1. Una strategia efficace per il commercio non può che essere il risultato di un'attività amministrativa complessa, in particolare da parte dei comuni, delle province e della Regione, la quale deve considerare, accanto agli interessi particolari delle imprese - nelle loro differenziate tipologie, dai negozi di vicinato, MSV e GSV - anche diversi interessi di carattere generale.

L'invisibile mano del mercato da sola non basta di certo a realizzare gli interessi pubblici. Interessi che riguardano tutti noi, da quelli dell'ordine pubblico alla sicurezza stradale, dalla sanità alla tutela dei consumatori e dei destinatari di servizi e degli stessi lavoratori, dalla lotta alla frode alle varie illegalità nel commercio, dalla tutela dell'ambiente, incluso quello urbano all'ordinato assetto territoriale in ambito sia urbano che rurale, dalla sostenibilità ambientale alla vivibilità delle città, dalla conservazione del patrimonio storico ed artistico alle politiche sociali, culturali e del turismo. Evidentemente questa strategia per lo sviluppo del settore commerciale deve necessariamente partire dalla programmazione regionale per poi essere tutelata da coerenti disposizioni normative (leggi e regolamenti regionali) e in provvedimenti amministrativi adeguati da parte degli enti

locali, soprattutto da parte dei comuni, a cominciare dalla predisposizione di adeguati piani di governo del territorio (PGT).

2. Ebbene, il PPSSC, al fine del rilancio della rete commerciale - in un ambito di sviluppo equilibrato delle varie forme distributive - ha stabilito, come suo primo indirizzo, che si devono favorire e attuare azioni finalizzate a sostenere nelle difficoltà i negozi tradizionali.

Nei centri abitati, in particolare quelli di piccola dimensione al fine di rilanciare il commercio di prossimità assicurando così ai cittadini, soprattutto quelli più fragili e anziani, l'accessibilità del servizio.

Questo significa, afferma la Regione, incrementare e aggiornare i parametri di valutazione degli impatti delle nuove strutture di vendita (sul commercio locale, sul traffico, sull'inquinamento atmosferico, acustico, paesaggistico, sul consumo di suolo, sulle reti ecologiche, sulla qualità urbana, sull'occupazione) prestando particolare attenzione anche alle nuove forme di insediamenti commerciali di MSV e GSV inserendo parametri che tengano conto dell'evoluzione dei format, pensiamo ai parchi commerciali, in particolare di quelli con una consistente quota di



ristorazione e altre forme di intrattenimento (cinema, palestre ecc) e/o che svolgono anche attività di logistica integrata con la vendita on line.

3. Un importante ulteriore indirizzo esplicitato è quello di rafforzare il ruolo dei distretti del commercio in un'ottica di partecipazione.

A Busto Arsizio per altro il distretto del commercio è già positivamente in atto da alcuni anni - al fine di avere un coordinamento ed un raccordo con le amministrazioni comunali nelle attività delle imprese commerciali presenti in un determinato contesto territoriale affrontando quindi in una logica di governance locale le problematiche del commercio.

Si va dal miglioramento dell'offerta, della qualità e della condivisione del servizio distributivo ad una migliore mobilità con l'individuazione degli strumenti e delle attrezzature a servizio dei cittadini. In tal senso la regione ha stabilito nel recente PPSSC di prevedere l'ausilio dei distretti

del commercio in accordo con i comuni nell'attuazione delle azioni di sostenibilità necessarie a mitigare gli impatti socio economici generati sul commercio locale dagli effetti negativi prodotti dall'insediamento o ampliamento delle medie e delle grandi strutture commerciali.

4. Nel programma regionale è essenziale il rafforzamento della partecipazione ai procedimenti amministrativi per la concertazione tra enti locali e parti socio-economiche. A tal proposito il ruolo delle associazioni dei commercianti è fondamentale.

Il nuovo programma regionale afferma che sono da favorire le azioni che portino a creare un maggiore equilibrio tra le diverse e anche nuove forme distributive e nel contempo determinino una efficace crescita degli strumenti di rilancio della competitività locale e di sviluppo del partenariato pubblico-privato.

Si tratta di un partenariato che negli ultimi anni ha vi-

sto come importanti attori appunto i distretti del commercio, il cui ruolo di traino promozionale, comunicativo e culturale ha avuto il merito di rivitalizzare gli esercizi commerciali, in particolare quelli di prossimità.

Proprio in questo ambito il PPSSC afferma che dovrà essere maggiormente favorito anche il dialogo tra i comuni e le parti socio-economiche (imprese e associazioni di categoria), al fine di sostenere la vocazione specifica di ciascun territorio per svilupparne l'attrattività e condividere le modalità e i tempi per l'avvio di azioni sinergiche sia sui diversi servizi di interesse generale che sul rilancio e la valorizzazione integrata del commercio.

5. Sostenere il commercio locale nei centri urbani dei comuni, nelle periferie e nei contesti territoriali ove le attività di vendita, comprese quelle artigianali di servizio, costituiscono i servizi essenziali al cittadino e presidio del territorio.

In particolare nei contesti di

fragilità e tendenza alla desertificazione commerciale, è infatti una previsione esplicita del nuovo PPSSC. Proprio al fine di evitare i fenomeni di indebolimento della rete commerciale la pianificazione, soprattutto a livello di PGT, deve inoltre promuovere - prevedendo anche forme di incentivazione e compensazione - in particolare nelle aree a rischio l'inserimento di esercizi commerciali di prossimità all'interno di piccole strutture polifunzionali pubblicamente localizzate strategicamente nell'ambito del territorio comunale al fine di mantenere il mix di servizi essenziali alla comunità, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

6. Per evitare distorsioni nell'applicazione della nor-

mativa regionale, che purtroppo si sono avute in taluni comuni.

Il PPSSC stabilisce di aggiornare e definire in modo più preciso e puntuale negli strumenti di programmazione regionale, anche in considerazione della costante evoluzione dei format commerciali, le definizioni tipologiche delle strutture di vendita, in modo particolare quelle organizzate anche al fine di evitare - come già rilevato all'inizio - la "surrettizia allocazione in un medesimo ambito di strutture commerciali che di fatto generano aggregazioni di grandi e anche medie strutture di vendita aventi uno o più servizi e gestioni in comune". In tal senso viene evidenziata la necessità che i comuni individuino in modo puntuale

nei propri PGT - che sono il principale documento strategico anche per il commercio - le aree destinate ad attività commerciali indicando le tipologie individuate dalle disposizioni attuative regionali compatibili nel contesto di riferimento anche in relazione a motivi imperativi di interesse generale.

Se gli indirizzi positivi previsti dal nuovo PPSSC - in parte anche a seguito delle indicazioni degli operatori del commercio - troveranno ora applicazione concreta dipenderà, in primo luogo, dalla capacità della Regione, Consiglio e Giunta, di approvare nei prossimi mesi coerenti normative di attuazione, sia dalla capacità dei comuni di elaborare adeguati atti di pianificazione nel governo dei loro territori.

Busto Domani

REDAZIONE

Sergio Colombo
Direttore Responsabile

Lara Lualdi
Segretaria

Marisa Rabolini
Amministrazione

Dott.ssa Serena Colombo
Consulente Editoriale

ANNO XLI - n° 4 DIC 2022

Publicazione registrata al n° 1,82 del 21/01/1982
presso il Tribunale di Busto Arsizio

STAMPA

QPrint Srl
Via Riva 6 - 21013 Gallarate (VA)
T: 0331/790.380 - 0331/795633
www.qprint.it



ASSOCIATO USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI

Annuale - € 25,00
Sostenitore - € 50,00
Benemerito - € 100,00
IBAN: IT 77 0500 3422 3000 0000 0011 925
Banca BPM di Busto Arsizio

EDITORE



Via Volta 11bis - Villa Tovaglieri - 21052 Busto Arsizio
T: 340/5960377
E-mail: info@enicodellacqua.org
bustodoman181@gmail.com
www.enicodellacqua.org

DISTRIBUZIONE

Prevalentemente attraverso le 24 farmacie di Busto Arsizio